

*Tenente Colonnello Alberto Giopp
Note biografiche*



Alberto Giopp nasce il 10 dicembre 1917 a Lamon, (BL), sesto e ultimo figlio di Giuseppe e Maria, durante l'occupazione austriaca di quei luoghi nella 1^a Guerra Mondiale.

Acquisisce la maturità magistrale presso il Collegio Vescovile di Pieve di Soligo, inizia gli studi di giurisprudenza conseguendo il diploma di Segretario Comunale.

Nel gennaio del 1940, inizia il corso di allievo ufficiale presso il 98° Rgt. fanteria di Ancona.

Diventa sottotenente e viene destinato al 48° Rgt. fanteria di Bari. Salpa per l'Albania e ad Argirocastro presta

giuramento da Ufficiale. Partecipa alla Campagna di Grecia nel corso della quale viene ferito. Dopo la convalescenza è destinato a Brunico dove indossa il cappello d'Alpino.

Fino al settembre del 1943 comanda un servizio di guardia lungo la costa ionica in Calabria per poi risalire, al seguito delle forze alleate, la penisola.

Terminata la guerra inizia la carriera di Segretario Comunale. Nel settembre del 1948 viene richiamato per l'emergenza di Trieste e promosso al grado di 1° Capitano. Viene poi chiamato all'incarico di Segretario Comunale a Longarone subito dopo il disastro del Vajont. Conclude la carriera a Cittadella dove è attivo presso il Gruppo Alpini di cui sarà capogruppo per due mandati.

La Storia del Gruppo

E' stato fondato nel 1932 da alcuni Reduci della Grande Guerra. Primo capogruppo fu il Sottotenente Alessandro Malatesta, ragazzo del '99. Gli succedette Giovanni Cusinato, classe 1893, volontario nella prima Guerra Mondiale. Soci fondatori, oltre a Cusinato e Malatesta, i fratelli Rebeschini, Alfonso Gelain, Cesare Zanin, Giovanni Lorenzin, Carlo Mesirca, Gino Pasquin, Benedetto Zonta e altri.

Nel 1972, 40° di fondazione, si tenne un'Adunata Triveneta, presenti il Presidente Nazionale Bertagnolli, quello Sezionale, Gen. Dal Fabbro, il reduce di Russia Giulio Bedeschi. In quell'occasione il Gruppo venne intitolato alla memoria dell'alpino, caduto e disperso in Russia, Serg. Magg. Mario Fabris.

Nel 1976 una squadra di volontari ha partecipato alla ricostruzione del Friuli colpito dal terremoto.

Da oltre 40 anni il Gruppo organizza la commemorazione della battaglia di Nikolajewka.

Nel 1992 il Gruppo ha ospitato una adunata "Alpina Europea" con l'intitolazione della via "Caduti di Russia", e nel 1998 un "Raduno Internazionale Alpino" per l'inaugurazione del Cimitero Militare Austro-Ungarico..

Nel 2004 ha ospitato il giuramento solenne dei "Bocia" dell'8° Reggimento Alpini - Btg. Gemona.

La sede del Gruppo è nella storica "Torre Mejaniga". Dispone di una Malga in località Monte Oro per le attività anche ricreative in ambiente montano.



RICORDATE E RACCONTATE ! TESTIMONIANZE

GRUPPO ALPINI CITTADELLA

"Serg. Magg. Mario Fabris"

Il Gruppo Alpini Cittadella, in occasione del 77° anniversario della battaglia di Nikolajewka, propone questa mostra, che conferma l'impegno a perpetuare la memoria dei nostri "veci" reduci di Russia che hanno testimoniato le loro vicende individuali a noi nostra volta, testimonianza.



**8 FEBBRAIO - 20 FEBBRAIO 2020
Cittadella - Chiesa del Torresino**

**Orario di apertura, tutti i giorni:
dalle ore 9:00 alle ore 12:00
dalle ore 16:00 alle ore 18:00**

Inaugurazione Sabato 8 Febbraio 2020 ore 10:30

Ingresso libero

l'“...A voi che dopo la lotta infernale, le fatiche, i disagi, le sofferenze della guerra, del gelo e della steppa tornate in Patria, **ricordate e raccontate** ...” con queste parole – nel 1943 – vennero accolti i reduci dell'ARMIR.

L'esortazione, da interpretare nella “pietas” per i caduti ed i vinti, viene onorata con l'esposizione di oggetti dell'epoca – poveri resti – ai quali è dedicata una parte della mostra e da pannelli che raccontano le vicissitudini di quei ragazzi del CSIR e poi dell'ARMIR, alla partenza pieni dell'ingenuo entusiasmo dell'età, al ritorno dei pochi fortunati, avviliti e disillusi, ma salvi, e alle migliaia di scomparsi nel gelido silenzio della steppa russa.

Si esprime un sincero ringraziamento: per i pannelli che documentano le tappe della disfatta al Presidente del *Museo Storico di Cargnacco*, Guido Fulvio Aviani e per la documentazione e reperti provenienti dalle campagne di scavo delle fosse comuni nell'area di Kirov al dott. Simone Guidorzi curatore del *Museo della Seconda Guerra Mondiale del Fiume Po* di Felonica.

Questo percorso di testimonianza conduce il visitatore nello spazio dedicato agli studenti delle classi terze medie del Cittadellese, che hanno partecipato alla seconda edizione del Concorso “1000 papaveri rossi ... memorie di un Reduce” promosso dal Gruppo Alpini Cittadella.

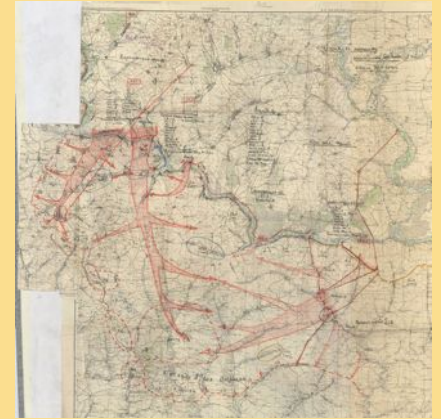
I partecipanti con i loro video dimostrano di aver fatto proprio l'appello che dà il titolo alla mostra esponendo con i loro lavori – in maniera indelebile – i ricordi dei reduci che hanno profondamente segnato i loro genitori, i nonni, gli zii e i conoscenti rimasti coinvolti.

Lo spaccato dell'Italia in periodo di guerra, rappresentato dalle interviste e dai racconti delle persone intervistate dai ragazzi, tanto nella vita quotidiana quanto nelle tragedie che si sono consumate anche a livello locale, è una eredità salda sottratta dall'oblio del tempo, anche per gli incerti tempi a venire.



La prima parte della Mostra si compone di dieci pannelli che descrivono e documentano, attraverso fonti d'epoca, la Campagna di Russia con riferimento particolare all'epopea del Corpo d'Armata Alpino, aliquota essenziale dell'Armata Italiana in Russia della quale condivise tutte le tappe della disfatta.

Sono, inoltre esposte, in ampia scala, riproduzioni di documenti che sono il supporto cartografico di aiuto alla comprensione degli avvenimenti.



Il piano d'attacco sovietico su carta russa originale d'epoca

La seconda parte della mostra “*Le Fosse di Kirov*” è l'esposizione di oggetti personali, foto ed informazioni inerenti soldati italiani e di altre nazionalità, dispersi in Russia durante la Seconda Guerra Mondiale e rinvenuti, a distanza di oltre settanta anni durante le operazioni di recupero delle fosse comuni di Kirov, in Russia centrale, condotte dai volontari del “*Italian Recovery Team*” nelle estati del 2017 e 2018.

L'esposizione è completata da una serie di fotografie su pannelli contenenti informazioni relative alle fosse e allo scavo. La località di Kirov è individuabile nel pannello relativo ai Campi di concentramento in Russia esposto nella prima parte della mostra.



Campagna di scavi del luglio-agosto 2018



La tumulazione dei caduti al Sacrario di Cargnacco (UD)